

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento
Padova (e domicilio)
 Un anno . . . L. 18.—
 Sei mesi . . . » 8.50
 Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
 Un anno . . . L. 20.—
 Sei mesi . . . » 11.—
 Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.
In Padova Cent. 5

Prezzi delle inserzioni
 Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dintolo N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.
Anretrato Cent. 10

Padova 20 Novembre
Sempre l'accordo

L'impressione prodotta dall'accordo compiutosi fra i capi della Sinistra non accenna punto a scemmare. Noi pure torniamo a parlare per rilevarne un nuovo aspetto, ma amiamo farlo valendoci di alcune parole dell'ottima Lombardina di Milano.
 Ha bastato, essa scrive, annunciare l'accordo degli onorevoli Cairoli, Crispi, Zanardelli, Baccarini e Nicotera per vedere i giornali che servono all'on. Depretis scatenarsi furiosamente con falsità, con villanie, con sconci paragoni e contumelie contro cinque uomini che sono stati volta a volta compagni dell'on. Depretis nella responsabilità del Governo; e contro il partito a cui l'on. Depretis deve unicamente se oggi si trova nella posizione che egli di per sé stesso si studia di perdere.
 Noi, l'abbiamo detto e lo ripetiamo, nell'accordo degli onorevoli Cairoli, Crispi, Zanardelli, Baccarini e Nicotera vediamo un nuovo esperimento della Sinistra Costituzionale.
 Non avemmo troppe illusioni nel 1876, meno ne abbiamo ora — ma dal momento che l'accordo è avvenuto crediamo sia bene vederne l'esperimento e sinceramente aiutare nel conseguimento del potere cinque uomini che se non corrisposero completamente in passato alle fatte previsioni — che del resto furono anche troppe ed esagerate dagli avversari — non vi corrisposero principalmente perchè concordati non furono come oggi lo sono.

Se si dovesse, per amore agli uomini che oggi rappresentano la Sinistra, raccattare tutte le sudicerie con le quali certa stampa, ispirata sfacciatamente dal Governo, imbratta i propri fogli allo scopo di pervertire il pubblico sentimento e di fuorviare il retto giudizio della pubblica opinione; se si dovessero dimostrare false, immaginarie tutte le dicerie, tutte le paure che oggi vengono messe in giro per denigrare la buona nomea politica ed anche la riputazione personale degli onorandi uomini che oggi si trovano di fronte a quella bugia vivente che è l'on. Depretis, occorrerebbe non un foglio come il nostro, ma dieci; chè da ogni parte, purchè sian voci moderate o trasformiste, è un vociare disordinato, scomposto di contumelie, delle quali esempio uguale non si trova che nell'anno 1876 — dal marzo alle elezioni generali dell'ottobre — quando la consorzeria allora spodestata pugnava *unguibus et rostris pro aris et focis* — con gli artigli e col becco vorace pugnava per i propri in-

teressi materiali, per la propria pancia — a scongiurare la tempesta, salutare pel paese, a lei esizialissima.
 Oggi — dopo sette anni — la consorzeria *vi, clam, fraude*, — con la violenza in alto, in altissimo esercitata, un poco, col sotterfugio, con la frode — è riuscita a riprendere il sopravvento, e spadroneggia di nuovo — solo a Depretis lasciando, fra le compiacenze sue di mentire e di burlare alternativamente, la responsabilità e gli usufrutti dello stare al Governo. Ebbene la consorzeria è quella stessa — quelli stessi i suoi avvocati nel parlamento o nella stampa — e come tale, oggi nuovamente svillaneggia la Sinistra ed i suoi migliori — ed il dizionario è il medesimo adoperato da essi nel 1876.
 Non ci perderemo a rilevare dunque — almeno per oggi — tutto il cumulo di contumelie e di falsità che da quella parte vengono buttate in pascolo alla pubblica curiosità.
 L'accordo dei migliori di Sinistra è un fatto che — poco o tanto deve produrre buoni effetti, e però da noi — che senza avere la benda agli occhi — crediamo non si debba attraversare la via agli onestamente pensanti e volenti — non può essere considerato che con equità.
 Lasciamo ai trasformisti le loro ire; queste devono consolarci; col loro abbattimento ci sarà sempre un tanto di guadagnato.
 Ciò amiamo precisare dopo quanto ieri scrivemmo sul discorso Crispi e in attesa del banchetto di Napoli.
Discorso Crispi
 Tutti i giornali romani se ne mostrano preoccupati.
 Il *Bersagliere* lo dice chiaro ed esplicito; il *Diritto* elevato, calmo e sereno. Il discorso è lodato pure dal *Capitan Fracassa* e dal *Messaggero*.
 L'*Opinione* e la *Rassegna* lo confutano coi soliti, lunghi e trasformanti ragionamenti.
 Il *Popolo Romano* dice che in esso non v'è un concetto positivo, non una idea concreta; vi sono riferite le solite frasi e ripetuto l'usato pistolotto sulla giustizia e la moralità, tutta roba che potrà.
 Il *Capitan Fracassa* osserva che il modo con cui Crispi annunciò l'accordo intervenuto fra i capi della Sinistra storica, mentre è un autorevole conferma della completa ricostituzione del partito è pure una smentita di tutte le storielle di protocolli narrati ad uno scopo che è molto facile indovinare.
 Il *Secolo* di Milano scrive:
 « In generale, il suo discorso fu quello di un uomo politico che tiene il piede sui gradini ministeriali, e quindi riservatissimo, senza slanci patriottici, e chiuso ermeticamente nei limiti costituzionali, sicchè non raccolse applausi ed approvazioni da parte della gioventù democratica, speranza avvenire d'Italia. »
 L'Italia di Milano se ne mostra assai malcontenta.

L'*Adriatico* lo considera un grave colpo al trasformismo; *La Venezia* sfodera tutte le proprie frasi di impropri.
Il banchetto del 25
 Tutto promette che questo banchetto in Napoli debba riuscire imponente per adesioni e concorso. I senatori e deputati invitati ascendono a 367 (il prezzo sarà di lire 30). Vengono invitati 114 deputati e 14 senatori dell'Alta Italia, i cui nomi furono dati dallo stesso Zanardelli.
 Fra questi deputati (segniamo in corsivo i veneti) sono i seguenti secondo la *Rassegna*:
 Brin, Coppino, Barattieri, Antonibon, Cucco-Ortu, Berio, Bonacci, Capelle, Del Vecchio, Fabrizio Nicola, Canzi, Amadei, Bruschetti, Fabris, Dilligenti, Di Breganze, Cucchi Luigi, Cucchi Francesco, Fabrizio Paolo, Bufolj, Mariotti, Asperti, Gorio, Fabrice, Cadenazzi, Basetti Gian Lorenzo, Basetti Atanasio, Favale, Campani, Cagnola, Adamoli, d'Arco, Arisi, Basini, Garibaldi, Borsari, Cavalli, Squarcina, ecc. ecc.
 Cairoli aderì col seguente dispaccio: « Accetto con animo riconoscente; felicità gli egregi promotori di questo convegno, il quale suggellando la liberata concordia, contribuirà a raccogliere la Sinistra sotto l'antica onorata bandiera ».
 Il dispaccio, in risposta allo stesso invito, inviato dall'on. Zanardelli dice:
 « Non accetto il banchetto offerto dai miei elettori, nè quello offertomi dagli amici di Venezia, avendo deliberato di restare in disparte. Ma comprendo il valore della riunione di Napoli. Non mancherò al patriottico appello venuto da uomini tanto benemeriti della causa liberale, cui sono legato da sincerissima amicizia ed alla città di cui conosco per prova la benevolenza cordiale ».
 I senatori dell'Alta Italia sarebbero i seguenti:
 Marchese Giovanni, avv. Cesare Cabella, Alessandro Rossi, prof. Francesco Carrara, Michele Casaretto, avv. Cesare Berteà, prof. Francesco Magni, generale Gaetano Sacchi, comm. Giuseppe Alvisi, marchese Antonio Colloc, comm. Giuseppe Bertelli, Angelo Martinengo, avv. Luigi Arrigossi, commendatore Carlo Faraldo, dott. Cesare Pastore, avv. Spirito Riberi.
 Ed ecco infine i giornali:
 Il *Bersagliere*, la *Riforma*, il *Fracassa*, il *Diritto*, la *Capitale*, la *Libertà*, la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta del Popolo*, la *Lombardia*, il *Tempo*, l'*Adige*, il *Friuli*, il *Progresso* (Treviso), il *Bacchiglione*, il *Secolo*, la *Provincia*, il *Movimento*, il *caffaro*, il *Progresso* (Piacenza), il *Presente*, il *Tanaro*, la *Patria*, il *Corriere Italiano*, il *Mattino*, la *Gazzetta di Torino*, il *Progresso* (Savona), la *Sentinelletta delle Alpi*, ecc.
 Per parte del *Bacchiglione* confermiamo di avere realmente ricevuto il gentile invito, che però dovemmo declinare, per quanto grati del ricordo in questa solenne dimostrazione anti-trasformista.

Lettere Romane
 (Corrispondenza particolare)
 18 novembre.
 Lo screezio che già da qualche tempo s'era manifestato nella Società dei Reduci delle patrie battaglie, ora è divenuto discordia e sarà ben difficile possa trovarsi un modo soddisfacente per calmare l'exasperazione degli spiriti. La frase è dolorosa, e potete immaginare con quanto rammarico sono costretto a parlarvi oggi di questa faccenda.

E tanto più doloroso è l'argomento, inquantochè la Società dei Reduci, era quella che, con poche altre, rappresentava in Roma l'elemento schiettamente democratico, era quella che aveva sempre mantenuto vivo il sacro fuoco del patriottismo, che non era mai venuta meno ai suoi principi sinceramente liberali, quella, in fine, che in questi tempi di facili alleanze e di non meno facili transazioni sempre era rimasta quale era stata.
 Il pomo della discordia fu il *Pellegrinaggio Nazionale*, che, senza far torto a nessuno, ha già dato a vedere di essere elemento tutt'altro che di pace. Firenze informi e probabilmente sarà occasione di qualche altra scena poco edificante.
 Reduci avevano deciso di non intervenire al Pantheon colla loro bandiera; liberi i soci di prender parte personalmente alla manifestazione. E questo con deliberazione 24 ottobre scorso.
 Di qui accorti che Menotti Garibaldi rassegnò le sue dimissioni da presidente. Queste non vengono accettate, ma egli insiste, mettendo per condizione del ritiro l'intervento ufficiale della Società al Pellegrinaggio.
 Venerdì sera si riconvocava l'assemblea dei soci per modificare la decisione del 24 ottobre, ma pare che la votazione dell'ordine del giorno Majocchi, Pantano, Pennesi, pel non intervento abbia avuto luogo in modo alquanto confuso: ciò che ha costretto più di 50 soci a rassegnare per iscritto le dimissioni alla presidenza.
 Io non voglio discutere ampiamente le ragioni che militano pro e contro l'ordine del giorno respinto l'altra sera, e sulla maggiore o minore opportunità delle dimissioni dell'on. Menotti Garibaldi. Credo che egli, anzichè far questione di tombe avrebbe potuto, con miglior successo, far questione di principi. Se egli avesse fatto notare che intervenendo al Pellegrinaggio non si rendeva omaggio al re, nè al monarca ma si contribuiva a render più solenne la manifestazione di italianità e avesse fatto spiccare il carattere essenzialmente anti clericale della manifestazione che si farà, forse avrebbe indotto i suoi commilitoni ad allearsi ai pellegrini del gennaio, per far sapere al Vaticano che, in Italia, repubblicani e monarchici, se possono non percorrere la stessa via, pure si trovano concordi alla medesima meta: la distruzione dei nemici della patria. Ecco quale era lo scopo dell'intervento, il solo fine giustificabile di esso.
 Al punto cui son giunte le cose comprendo bene che sarà difficile mettersi d'accordo, ma io auguro tuttavia alla Società dei Reduci e più di tutto a Roma nostra che si possa venire ad una soluzione che soddisfaccia le esigenze di tutti e non urti le giuste suscettibilità di alcuno. Sappiano i reduci che i nostri dissidii sono a tutto vantaggio degli accolti del Vaticano che gongolano dei dissapori della nostra famiglia liberale.
 Dovrei parlarvi della tombola, ma

rimando il lettore alla prosa del mio collega incaricato della cronaca del *Bacchiglione*. Qual cosa successe qui che non sia avvenuto lo stesso a Padova e in tutti i circondari d'Italia? Gli stessi desideri di vincita, le stesse ansietà di coloro che si sentivano prossimi a vincere, le medesime delusioni, le simili, se non identiche, imprecazioni delle donnette che pretendono sia loro estratto quel numero di cui han d'uopo per vincere.
 Qui di speciale non v'era che un baldacchino molto barocco nella loggia del Campidoglio innanzi l'ingresso del Palazzo Senatorio. È quello stesso baldacchino che servì l'anno scorso per la tombola a vantaggio dei danneggiati del Veneto e che è coperto d'una certa stoffa, a strisce bleu-bianche, acquistata probabilmente in qualche negozio da materassajo, seppure non l'hanno trovato sui banchi del Mercato di Campo de' Fiori.
 La stessa barba aristocratica di Leopoldo Torlonia, che distribuiva sorrisi e strette di mano alla marchesa Gravina e alle altre signore patronesse o matronesse che siano. Gli elmetti dei vigili schierati intorno alla piazza più lucidi (gli elmetti, intendiamoci) del solito e il concerto comunale diretto dal maestro Pezzini, cavaliere da pochi giorni. Ecco tutto.
 Mentre s'imbuscolano i numeri io me ne vado al foro romano: c'è il prof. Capannori che illustra il *locus Vestae*. Una tombola guadagnata varrebbe ben più di Vesta per me e per tutto il mondo, escluso l'on. Baccelli. Ma io son più che sicuro di non vincere.
 Piuttosto auguro la prima tombola a qualche lettrice nubile o a qualche lettore travetto. Quanto meno all' egregio direttore del *Bacchiglione* il quale me ne farebbe parte, son sicuro. (Grazie! — N. della D.)
 Dal Pasticciere.
 — Son fresche queste paste?
 — Sissignora, sono calde.
 G. Barinelli.

Notizie Italiane
 Per l'Agro Romano
 A Roma ieri mattina si è radunata la commissione per l'Agro Romano. Fu eletto presidente Peruzzi. Il ministro Berti intervenuto pronunziò un notevole discorso, spiegando l'opera del governo, gli scopi e i lavori della commissione.
 Cose ferroviarie
 Domenica a Spoleto il ministro Genala, il deputato Valsecchi, i comm. Borgnini, Massa e Bertina concordarono definitivamente sul progetto ferroviario dell'onorevole Baccarini.
 I clericali al Campidoglio
 Al Campidoglio ieri fu discussa la proposta del marchese Lavaggi di affidare al clero la istruzione religiosa delle scuole municipali. Erano presenti quasi tutti i consiglieri. La parte della sala riservata al pubblico era stipata di gente. La discussione fu animatissima. Il pubblico fischiò il mar-

chese Lavaggi, quando lodò lo zelo del consigliere Placidi, assessore per la istruzione. Il ff. di sindaco, Torlonia, fece sgombrare la sala.

Si approvò un ordine del giorno proposto dal consigliere Chigi e da altri, col quale si invita la giunta ad affidare, in avvenire come per lo passato, la istruzione religiosa ai maestri laici.

Notizie Estere

Delirio clericali

La parigina *Union*, organo dei clericali, scrive un articolo furibondo contro la Germania: « La guerra con Bismark è la guerra con Lutero, la guerra del cattolicesimo contro il protestantismo. Il primo esercito francese che passerà il Reno, butterà giù tutte le statue di Lutero. » Punfete!

Per Canton

Il *Temps* afferma essere impossibile bombardare Canton sinché non si abbia una flotta di cannoniere non potendo le corazzate avvicinarsi abbastanza alla città. Del resto il bombardamento non influirebbe seriamente sopra il governo di Pekino giacché quella capitale è troppo lontana.

Economie francesi

Assicurate che il governo francese intende di chiamare sotto le armi le reclute soltanto in dicembre per far delle economie sul bilancio che saranno impiegate segretamente nel Tonchino.

Grave minaccia

L'ufficioso *Nemzet*, ungherese, afferma che, qualora la Serbia fosse incapace di domare l'insurrezione, l'Austria vi interverrà armata per ripristinarvi l'ordine e la sicurezza della diastia.

Corriere Veneto

Cavarzere. — Leggiamo fra i notizi del 17 al 18 furono incendiati nel territorio di Cavarzere 34 pagliai, di proprietà di certo Gagliardo. Il danno ascende a 6000 lire. Si ritiene che l'incendio sia stato appiccato a scopo di vendetta.

Mestre. — Da tre giorni sono incominciati i lavori di terra per la costruzione della linea della tramvia da Mestre a S. Giuliano. Il progetto diviene così una cosa di fatto; auguriamo alla Ditta concessionaria, ing. Giorgio Sallante, di poter superare in breve quegli ostacoli, che ancora si frappongono per poter condurre a termine, senza ritardi, l'assunto lavoro.

Sossipolo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò un

APPENDICE 37

L'EBREO DI SOFIEVKA

Prestando un acquisto alla merceria, che, essendo tenuta da un ebreo, restava aperta malgrado la solennità del giorno, ella corse alla cassetta di Danilo; e aprendo vivamente la porta:

— Cara madre, ti porto... gridò ella e tacque stupefatta davanti allo spettacolo che si offriva ai suoi occhi.

Ganna stava abbattuta in un canto; le sue mani pendevano inerti lungo il corpo; la sua testa ciondolava sul petto; una lettera giaceva aperta sulle ginocchia. Danilo era là, in piedi, davanti alla vecchia in un'attitudine di commiserazione, mentre, Nikita, seduto a qualche passo dalla vecchia, la guardava con occhio duro, quasi trionfante: « Non te lo avevo io predetto? » pareva dicesse.

Mavroussia toccò timidamente il braccio di Danilo; questi tre esseri erano così assorti che essi non avevano notato la di lei venuta.

— Che cosa è accaduto? chiese Mavroussia a mezza voce.

sussidio di 600 lire al Comune di Sossipolo (provincia di Belluno) per i lavori contro il torrente Mis. Era tempo;... sono tanto pochi!

Spinea. — Si sta lavorando per istituire anche in Spinea una Società di ginnastica con l'appoggio di ogni ordine di cittadini compresi i signori villaggiati, i quali tutti concordi non mancarono né mancano all'appello ogni qual volta si tratti del bene del paese.

Treviso. — Il ricevitore della Dogana principale di Treviso, sig. Pachier Giuseppe, con R. Decreto datato da Monza 1 ottobre u. d. venne posto in istato di riposo dietro sua domanda.

Venezia. — Il nuovo comandante del presidio di Venezia è il colonnello deputato Geymet, già direttore del Genio di Genova.

Corriere Provinciale

Da S. Giorgio in Bosco

Novembre 19.

A proposito della Filarmonica

Quando dicevamo l'ultima volta aver il Comune accolto favorevolmente l'istituzione della Società Filarmonica non ci era ignoto che alcuni la biasimavano, ma di loro non ci curavamo punto. Son sempre i soliti! non hanno, né sanno altro che fare! Or poi che cercano di mettere la discordia nella Società, d'istigare gli animi perché la Presidenza è composta di persone che risiedono a Paviola, invece che nel capoluogo, or che cercano di censurare e di biasimare tutto quello che fa, or ci rivolgemmo a loro dicendo: Se anche la Presidenza è composta in parte di persone che risiedono a Paviola, la Società porta il nome del Comune e non di quella frazione. Quelle persone poi furono elette in Assemblea generale di soci perché le più assennate, le più distinte del Comune: perché infine se la Presidenza fosse stata composta di certi tali di S. Giorgio, la Società a quest'ora non sarebbe più, essendo che qui non si sa separare questione da questione, e la discordia che regna fra molte famiglie avrebbe fatto capo certamente anche nella Presidenza.

« Chi sono questi severi Cotonni? L'uno noto per la riforma radicale che voleva fare ultimamente nei membri del Consiglio comunale eleggendo cioè a consiglieri tutti coloro che non abitano in Comune, senza escluder se, già s'intende. Peveretto! fu talmente sognato che non è da meravigliare se la musica gli dà ai nervi! — L'altro, che è d'ogni colore, sempre però eguale a quello della persona con cui s'accompagna, è quegli che ama meglio associarsi ad un giornale didattico che alla Società Filarmonica. Prima, mio caro, molto prima era in obbligo di farlo. — Il terzo — *omne trinum est perfectum* — più moderato però, è quegli che ci leva il saluto ogni qual volta vede un articolo di quel sulle colonne del *Bacchiglione* o del *Risveglio*. Gli altri? son gazze... » (E. P.)

Il giovane trasalì e respinse la sua mano. Nikita appuntò su di lei uno sguardo selvaggio.

— Leggi, egli disse, indicando la lettera con un gesto di comando.

Mavroussia guardò ora Ganna, ora suo figlio; essi non parlavano; allora prese la carta grossolana coperta di una scrittura mal ferma e lesse quanto segue:

— *Cara Madre,*

« Io considero come mio primo dovere di inviarti l'espressione del mio rispetto e di dirti che io prego Dio onnipotente di accordarti la salute e il compimento di ogni tuo desiderio; poi d'informarti che io sto bene e che per ogni altra cosa spero nella misericordia divina. Sono dolente di annunziarti che il mio padre adorato « ci ha raccomandato di vivere lungo tempo »; bisogna lavorare molto per guadagnare qualche *kop-ks*; egli ha troppo affaticato e questa notte rese l'anima a Dio. Io l'ho sepolto; non mi si dà più lavoro in questa contrada e domani vado a Mosca; mi si assicura che se ne trova sempre in questa grande città.

Non ho altro di particolare a comunicarti e ti saluto, e così tutti co-

Cronaca Cittadina

A proposito delle Immagini Sacre. — Ci aspettavamo dal *Veneto Cattolico* qualche cosa di meno insipido di quello che avemmo a trovare oggi nella poche parole di accompagnamento alla lettera del nostro sindaco al vescovo e poscia al predetto giornale intimata per la pubblicazione a mezzo d'uscire.

Ed anche qui però noteremo che come abbiamo detto che il sindaco non doveva preoccuparsi del vescovo, ma trattarlo come un cittadino qualsiasi, così non doveva curarsi nemmeno dell'irroso periodico, quando pure il tutto non avesse fatto per porre in chiaro, come realmente ha fatto, la situazione.

Il *Veneto Cattolico* chiama in ogni modo nato morto il regolamento del 1870; davvero che i cittadini con varie contravvenzioni vengono ogni giorno avvisati che sussiste anche troppo. L'art. 182 era certo caduto in inosservanza, e ciò torna a disonore delle precedenti amministrazioni; ben fece il sindaco a ricordare che sussiste ancora.

Non lo ricordi però per le porte soltanto; molto altro gli resta a fare, e noi, che prima specializzavamo la nostra campagna contro le Madonne delle Porte, la generalizzeremo per le altre Immagini, e il sindaco, se vorrà essere logico, ci concederà anche questa nuova vittoria. Sappiamo già che chi comincia è alla metà dell'opera.

Ma di questo ci occuperemo appena finita l'eco di questo primo buscherio.

Banca Veneta — ancora l'arresto del Pasotto. — Leggiamo nell'Adriatico:

« L'autorità giudiziaria francese non ha creduto di poter soprassedere alle formalità dell'extradizione per consegnare il Giuseppe Eugenio Pasotto ai carabinieri italiani. Si dovrà quindi ricorrere alle pratiche necessarie per la estradizione del Pasotto, e ne fu già fatta domanda in via diplomatica al ministero degli esteri della Repubblica. Ci vorranno adunque, come abbiamo già detto, non meno di tre settimane prima che tali pratiche siano finite. »

La tombola telegrafica. — Sulla probabilità della vincita della famosa tombola telegrafica non trovammo finora che le seguenti notizie nei telegrammi dell'Adriatico e che riguardano Roma.

Una cartella, venduta a Roma, vinse col 35.mo estratto.

Prù tardi fu presentata un'altra cartella che aveva vinto col 38.mo

loro del villaggio che si ricordano di me. Possa la tua benedizione del Signore riposare su di te! — Il tuo figlio rispettoso

« Fedia ».

Il foglio sfuggì dalle mani di Mavroussia; ella si precipitò alle ginocchia della vedova, la strinse colle sue braccia e intanto lagrime copiose bagnavano le sue guance.

— Madre diletta, coraggio, coraggio, ella mormorò coprendola di baci.

La vecchia pareva insensibile; sa rebassi detto che il suo corpo era presente e che l'anima era volata via.

— Come trarla da questo stato di prostrazione? gridò la fanciulla desolata voltandosi verso Danilo.

— Va via, tuonò ad un tratto Nikita livido di collera. Non capisci che questa sventura è l'opera di tuo padre? Che la tua presenza in questa casa è un oltraggio?... Fuori di qui, fanciulla maledetta!

Il vecchio erasi alzato, dominandola con la sua alta persona e indicando, col braccio teso, la porta. Mavroussia lo guardò sgomenta; egli ricordavale brutalmente la sua origine, che ella aveva dimenticata nella simpatia profonda per il dolore di Ganna. Congiunse le mani con disperazione,

estratto. Questa era stata comprata da un colonnello dell'esercito. Infine si presentò una terza persona con una cartella che vinse col 40.mo estratto.

A Padova nostra ci sarebbe stato chi avrebbe vinto e precisamente col 37.mo estratto. Il fortunato sarebbe un certo Giuseppe Arcolin, domestico di casa Maldura.

Convien però attendere i risultati di tutto il regno.

Del resto fu tale l'insuccesso della tombola — stante la nessuna cura dei vari comitati, diciamo francamente per lo smercio delle cartelle, — che è meglio non se ne parli più.

Pellegrinaggio. — Comunicati

— La società della navigazione generale italiana accordò a chi interviene al pellegrinaggio nazionale in Roma nel 9 gennaio 1884 la riduzione del 60 per cento sui prezzi di tariffa, escluso il vitto, per il passaggio sui propri piroscafi sia dai porti nazionali che negli esteri. Gli arrivi nei porti del continente dovranno compiersi nei primi otto giorni del gennaio; gli imbarchi succederanno non più tardi, del 25 gennaio.

Ogni singolo individuo nel luogo d'imbarco dovrà provvedersi di biglietto di andata e ritorno dal punto di partenza al porto di arrivo nel continente il quale biglietto verrà rilasciato colla stabilita riduzione, dietro presentazione di un certificato del comitato del circondario del passeggero, vidimato dall'autorità amministrativa e consolare.

— Quei soci dell'unione mutua fra agenti commerciali e industriali che volessero prenotarsi per recarsi nel Pellegrinaggio Nazionale in Roma possono farlo senza spesa d'iscrizione a tutto il 30 corr. dalle ore 9 alle 10 di sera nell'ufficio sociale in Via S. Lorenzo N. 3361.

Ancora Ponte-Rotto. — L'*Europeo* dopo avere preso l'altro giorno una cantonata domandando quando si penserà al famoso Ponterotto, tentò fieri rimediari precisando che lo stesso ponte fu di parecchi giorni aperto al pubblico, e dandone speciali elogi al nostro ufficio tecnico municipale e all'assessore Romanin Jaçur!

Ecco! che il ponte sia stato aperto è vero, ma invece gli elogi all'ufficio tecnico municipale e all'assessore Michelangelo ci stanno come i cavoli a merenda.

Il merito dell'ufficio poco prelodato e relativo assessore sta in questo di avere procrastinato per un anno il lavoro e avere intanto tenuto chiuso il ponte al passaggio, mentre non ci era punto pericolo. Quando, sprecati in lavori provvisori tanti denari, si venne alla conclusione — dopo otte-

si profermò ai piedi della vedova e li baciò.

— Perdono! perdono! esclamò essa, con accento straziante; poi curvata sotto la terribile accusa del vecchio, si trascinò verso la porta.

— Mavroussia! disse debolmente Ganna.

La fanciulla si precipitò verso quella che la chiamava; la vecchia appoggiò la testa sulla sua spalla:

— Non è colpa tua, ella disse: rimani.

E, un torrente di lagrime sgorgò dai suoi occhi gonfi.

Nikita mandò una sorda imprecazione e abbandonò la stanza, avvolgendo d'uno sguardo di disprezzo le due donne abbracciate.

Danilo erasi seduto sul banco, stringendo il capo fra le mani.

Mavroussia non osava interrogarlo, e non si fu che al ritorno di Katioucha che ella seppe che la lettera era arrivata in quella mattina; né Ganna né Danilo sapendo leggere, essi avevano chiamato Nikita, da cui seppero la fatale notizia.

Katioucha mandò tosto suo figlio a cercare del prete. All'arrivo di questi, Mavroussia volle andarsene, ma una leggera pressione della mano di Ganna la tenne al suo posto.

nute dal ministero facilitazioni finanziarie per l'insistenza del municipio di Villfranca e lo zelo dell'onore. Squarcina — l'ufficio tecnico non fece altro che darvi esecuzione. Quanto intendeva ancora aspettare?

Ma sul Ponte-Rotto abbiamo già scritto anche troppo; e al mal fatto non c'è più rimedio.

Vacanza??? — Sissignori, dopo la vacanza concessa alle scuole elementari ed agli impiegati municipali per la festa di S. Proscimio, è venuta oggi quella pel natalizio della Regina.

Davvero che non sappiamo più raccapezzarci! Giorni addietro dovemmo, a proposito di una deliberazione del Consiglio comunale di Mantova, rilevare colle parole dell'*Arma* di Verona come certi diritti dallo statuto siano commessi al Re e non alla Regina; lo ricordiamo oggi di nuovo alla nostra giunta municipale e in specialità al sindaco per provare che oggi non è punto festa civile.

L'è poi curioso e strano che per la minima circostanza si pensi a luminarie, feste, vacanze! Siamo proprio la *carnival nation*; il *Times* ebbe troppa ragione ad appiccicarci questo titolo!

Corte d'Assise. — Giovedì (15) si svolse a porte chiuse processo contro certi Brigato Giovanni e Barin Carlo, imputati di libidine contro natura; difesi il primo dall'avv. Porto ed il secondo dall'avv. Maneco di Rovigo. Si buscarono cinque anni di reclusione per cadauno.

Venerdì (16) sedeva nel banco degli accusati certo Massero Antonio, imputato di percosse seguite da morte. In seguito alla brillante difesa dell'avv. Stoppato e a conseguente verdetto negativo dei giurati il Massero veniva prosciolto.

Sabato (17) e lunedì (19) col ministero dell'avv. Alessandro Marin stava accusato certo Filippo Dalla Monta, per prevaricazione e falso. Si ebbe, per la brillante difesa del Marin, soltanto diciotto mesi di carcere, computato il sofferto.

Unicumque suum. — L'rivoluzionario signor Antonio Bonsembiante, il valente giovane che parlò domenica al Comizio non parlò pel Circolo agricolo, ma, per precisare meglio, pel « Circolo operaio agricolo » Giò per l'esattezza.

Teatro Garibaldi. — La serata d'onore dell'artista brillante Leopoldo Vestri riuscì brillante. Egli fu festeggiatissimo; ebbe continue meritate ovazioni. Nella commedia in due atti: *Un'avventura sotto Elisabetta delle Russie*, una cosettina graziosa, vispa, piacevole, il beneficiato

Il padre Afanasiy parlò a lungo delle gioie che il cielo riservava a coloro che erano stati messi a prova sulla terra; la sua voce dolce e melanconica giungeva alla fanciulla come il mormorio d'una limpida sorgente. Egli non predicava la rassegnazione, perché Ganna non era una ribelle, ma egli si sforzava di infonderle un sentimento di riconoscenza verso colui che s'era degnato di porre fine alle pene di Gavriilo. Il suo occhio brillava di una luce purissima: sul volto di Ganna stava una calma serena.

— Che la volontà di Dio sia benedetta! ella disse.

— Ricordati, concluse il padre Afanasiy levandosi, che noi celebriamo oggi l'anniversario del giorno in cui il figlio di Dio è morto sulla croce per ottenere da suo padre la redenzione dei nostri peccati. Rngrazia il cielo che ti accorda la grazia insigne di congiungere la tua sofferenza a quella che Gesù ha subita per esprire gli errori di Gavriilo e aprirgli le porte del paradiso. Inginocchiato davanti all'immagine del crocefisso, io pregherò per vostro marito.

(Continua.)

sostenne la difficile parte di falso principe, inaccusabilmente. Alla fine della commedia venne regalato di una corona d'alloro.

Il proverbio del Martini: *Chi sa il gioco non l'insegna*, fu interpretato ottimamente dalla simpatica signorina Gisella Bonafini, e dai sigg. Napoleone Borelli, Luigi Baccellatti, Luigi Cecchi.

Ma dove il pubblico fece le più matte risa e si riera assai, fu nella parodia del *Ruy Blas*, sostenuta dall'egregio sig. Vestri perfettamente. La sua comicità non eccedette mai in rumoroso e sguaiato ciarlaticismo, o in una mimica bassa e sfacciata; fu, in una parola, un'artista nobile, vero, coscienzioso. Applausi sinceri spontanei si ebbero pure alla fine dello scherzo comico: *L'imprenditore nell'imbarazzo e il pubblico intransigente*.

— A stasera l'insuperata tragedia dell'immortale Guglielmo Shakespeare *Amlèto*.

— Quanto prima serata d'onore del distinto artista Napoleone Borelli. Viene annunciata con un'altra tragedia del Shakespeare: *Otello*. Su la scelta della produzione non vogliamo ancora fare degli apprezzamenti e dei commenti; aspetteremo a ciò; ma egregio direttore Vestri, ci raccomandiamo, non si faccia il passo più lungo della gamba, c'è pericolo di ruzolare giù, giù e giù... e allora?

Diario di P. S. — L'odierno diario di P. S. è perfettamente negativo. Ne godiamo per la cosa in sé, ma anche perchè davvero lo spazio ci fa difetto.

Una al di. — Fra madre e bimba. — *Mamma, cosa ne fa il buon Dio delle lune vecchie di tutti i mesi?* — *Le manda a tuo padre che ne ha una tutti i giorni.*

LISTINO BORSA

Padova 20 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 90.35. —
idem fine	» 90.42.1/2
Genove	» 78.30. —
Banco Note Aust.	» 208.1/2
Banche Nazionali	» 2185. —
Mobiliare Italiano	» 800. —
Banche Venete	» 182. —
Costruzioni Venete	» 337. —
Colonia veneziana	» 232. —
Tramvia Padovano	» 281. —

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — *Il Giro del Mondo.* — III^a Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.)

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzari rappresenterà: *Amlèto*. — Ore 8.

Ultime Notizie

Continuano i commenti dei giornali sul discorso Crispi (*Vedi 1^a pagina*). Riassumendoli si conferma che l'impressione ne fu ottima. La stampa trasformista e ministeriale lo combatte con acrimonia e tenta seminar la zizzania fra i capi della Sinistra.

Però è assai commentato un notevole articolo della ministeriale *Stampa* che è anzi assai benevolo per l'onore Crispi.

Il vice ammiraglio Del Santo, nuovo ministro della marina, è giunto ieri notte a Roma. Presterà giuramento appena sarà arrivato il Re.

L'ex ministro Acton si congedò dai suoi colleghi del ministero.

Il *Temps* afferma che il maresciallo Serrano nuovo ambasciatore spaguolo viene a Parigi con istruzioni affermanti, il desiderio del gabinetto madrileni di mantenere cordiali relazioni con la Francia.

I giornali ufficiosi parigini smentiscono che il Governo abbia rimesso alla China un *ultimatum*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Il principe Guglielmo

Genova, 19. — Alle ore 11 il principe ricevette le autorità, i senatori, il prefetto, la magistratura, l'ufficialità, i consiglieri provinciali e comunali. Il principe si intrattene in modo affabilissimo, con ogni rappresentanza, specialmente colla Giunta comunale, interessandosi degli affari della città e del porto. Ricordò il simpatico soggiorno di Pegli; parlò della ferrovia del Gottardo che diminuisce la distanza tra le due nazioni. Rinovò i ringraziamenti per l'entusiastica accoglienza; disse che essendo semi genovese, è trattato con troppa etichetta. Egli partirà alle ore 2, imbarcandosi allo scalo di Santa Limbania. Molte case sono imbandierate.

Genova, 19. — Alle 2 il principe di Germania partì dal palazzo reale per imbarcarsi allo scalo di Santa Limbania. Indossava l'uniforme di maresciallo con tutte le decorazioni italiane. Nel cortile del palazzo gli furono resi gli onori da una compagnia di fanteria colla bandiera e musica; allo scalo di Santa Limbania dal corpo dei pompieri.

Lungo il percorso continue e vive acclamazioni.

Il momento dell'imbarco fu impo-nente. Le navi da guerra italiane, russe e germaniche con gala di bandiere, e coi marinai sui pennoni, le fanfare suonavano l'inno tedesco. Le artiglierie facevano le salve. Acclamazioni entusiastiche.

Il principe passò in rivista il corpo dei pompieri, lodandone la perfetta tenuta.

Tutte le autorità sono intervenute. All'imbarco il principe congedossi con effusione, rinnovando sentiti ringraziamenti per la splendida, cordiale accoglienza. Grandissimo numero di barche fecero scorta d'onore al battello del principe, acclamandolo ripetutamente con entusiasmo. Allorché il principe giunse a bordo, il Prinz Albert issò la bandiera imperiale. La folla riunita sulle barche applaudì calorosamente.

Alle 3 la squadra germanica partì, salutata dalle salve d'artiglieria. Il generale Carava, Haudeil e il console germanico, accompagnarono il principe a bordo. Col gentile consenso del principe, il ponte, ove imbarcossi, porterà il suo nome. Congedandosi dal sindaco, il principe dichiarossi felice ogni volta che può esternare la sua amicizia all'Italia e alla casa di Savoia.

Disfatta nel Sudan

Cairo, 19. Il Console inglese di Suakim fu ucciso a T'kir il 6 corr. con 483 egiziani sopra 500. Un rinforzo mandossi dal Sudan ai 14 sfuggiti. Gli insorti attaccarono Suakim il 12 corr. ma furono respinti. Aspettasi un altro attacco. La popolazione di Suakim si è rifugiata a Djeddah.

Cairo, 18. — Il governo egiziano smentisce la disfatta nel Sudan.

Cairo, 19. — Mancano notizie ufficiali dal Sudan. Una nave fu spedita a Suakim per informarsi della sorte del console inglese, che dicasi sia morto ucciso nel combattimento di Tokar.

Londra, 19. Il *Daily News* smentisce che il governo inglese farà un prestito di otto milioni per un secondo canale. Lo *Standard* teme che l'attitudine di certi giornali francesi verso la Germania, specialmente nelle circostanze attuali, produca delle complicazioni; li invita alla prudenza.

Parigi, 19. — La Commissione del credito pel Tonchino intese stamane Ferry e Peyron; le cui spiegazioni si riferirono esclusivamente alla situazione militare. Resulta che le operazioni militari sono imminenti, e dignità cominciate. Riservate ad altra seduta le spiegazioni relative al lato diplomatico e finanziario, Ferry promise di comunicare stasera tutti i documenti diplomatici. La Commissione si è aggiornata a domani.

Alessandria, 19. — Ieri nessun morto di cholera.

Vienna, 19. Alle ore 12.35 fu fatto saltare l'ultimo muro del tunnel dell'Arberg. Assistevavi il ministro del commercio che fece un discorso tedesco e italiano. Vi intervennero molti ospiti. L'inno austriaco fu suonato fra entusiastici applausi.

Tunisi, 19. — Il giornale ufficiale pubblica il decreto del B y assegnante agli europei l'indennità per Sfax. Inoltre condona agli indigeni di Sfax la metà della contribuzione di guerra a cui erano condannati.

Parigi, 19. — È smentito che la Francia abbia consegnato alla Chi-

na un ultimatum. La Camera cominciò a discutere il bilancio. Il Senato approvò la convenzione della ferrovia Lyon Mediterranean.

Madrid, 19. — Alcuni reggimenti dell'esercito del Nord furono chiamati a Madrid in occasione dell'arrivo del principe di Germania.

Alessandria, 19. — La Commissione per la indennità non può riprendere i lavori mancando i delegati tedesco, italiano e greco. L'esercito egiziano del Sudan è circondato e mancherebbe di viveri.

IN MACCHINA

Parigi, 19. — Challemeil inviò a Gravy le proprie dimissioni per motivi di salute.

Ferry fu nominato ministro degli Esteri; Falliers all'Istruzione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

(Lettera aperta)

Al Reverendo Don AGOSTINI

Patriarca di Venezia

Rev. Patriarca!

Dopo tutte le tempeste che il vostro spirito d'intolleranza, suscitò a Venezia contro gli Evangelici, senza alcun frutto per la vostra causa; Voi predicaste al colto pubblico Padovano colla menzogna sulle labbra e col odio profondo nel cuore!

Pel vero Cristiano, ogni rancore sparisce sull'orlo di una tomba, e tanto più quando innanzi a questa rendono omaggio uomini insigni, rimpetto ai quali Voi non siete che un pigmeo! Ma come Ministro di Dio, Voi confondete le persone coi principii, e non vi peritate d'inveire contro un morto designandolo al disprezzo dei vostri credenziali!

Dall'alto di un pergamo, forse per protestare contro mezza Europa, dipingeste Lutero quale uomo rotto a tutti i vizi. Noi non pretendiamo crearci un modello di virtù in Lutero, come la vostra Chiesa innalzò all'onore dell'altare un Guzman, un Borgia, ed altri di simil conio!

Ma nel tratteggiare la parte difettosa di Lutero, tacete maliziosamente quella buona, traendone delle deduzioni che fanno a pugni colla sana logica! E ciò dico, perchè collo assure che Lutero fu un dissoluto, ne vorreste inferire che tutti i protestanti sono dissoluti. Bravo Reverendo! La storia mi dice che vi furono papi indegni, incestuosi, avari, ignoranti e spregiurati; ed io, seguendo la vostra scuola, dovrei perciò affermare che tutti i Cattolici sono pessimi arnesi?

Vial pensateci bene, e vedrete che nell'impeto del vostro zelo oratorio, siete proprio andato fuor di carreggiata!

Eliminando poi la storia, e come se nel vostro uditorio nessuno la conosca, Voi affermaste che Lutero è morto ubbriaco fradicio in una taverna!

Rugrazio il cielo che la storia non la creaste voi! Quella però che si bene improvvisate sul pulpito, sapiatelo Reverendo, non è punto storia, ma sibbene *menzogna*!

Confessate che un Patriarca mentitore dev'essere una vera anomalia! Perde del suo prestigio!

Io non sono un Patriarca, ma a dispetto di tutti i Patriarchi della vostra risma, amo sempre dire ciò che sento. E ciò che sento si è, che colle vostre invettive, dimostrate aver troppa paura di noi, innocui Evangelici, e continuando a renderci oggetto dei vostri spropositi, ci onorerete vieppiù! Vi sentite piccolo, impotente innanzi alla verità, ed è giusto che lottieste contro di essa colla menzogna, e se non siete persuaso di non dire al pubblico altro che menzogne, dalla patriarcale vostra altezza degnatevi scendere a libera ed ordinata discussione col

Vostro umil.

Gio. Mellis, Min. Evang. Padova 20 nov. 1883. 3152

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile, in Bassanello, due vasti piani, finora tenuti per filatoio e tessitura, servibili anche per grandi granai con vicino approdo al Brenta.

Rivolgersi Via S. Agata, N. 1683. 3150

CITTA' di SPEZIA

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 19, 20, 21 e 22 nov. 1883

a N. 5999 Obbligazioni Ipotecarie

fruttanti L. 25 netta l'anno, pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in lire 500.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.

Unico Prestito del Comune

Le Obbligazioni da L. 500 della città di Spezia con godimento dal 31 dicembre 1883 vengono emesse a lire 465 pagabili come segue:

alla sottoscrizione	L. 50 —
al reparto	» 100 —
al 1 dicembre 1883.	» 100 —
al 15	» 100 —
al 30	» 115 —
Totale L. 465 —	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50 pagherà sole L. 463.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

- 1^o Garanzia ipotecaria.
- 2^o Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.
- 3^o Vantaggio di esenzione di tasse.
- 4^o Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante l'importanza della città che conta 33,000 abitanti — è il maggior centro pavale d'Italia — ha un importante sviluppo commerciale destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia Parma Brescia che mette in diretta comunicazione Spezia, con uno dei grandi valli alpini.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 e 1/2 per cento, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21 e 22 novembre 1883

- in Spezia presso la Cassa Municip.
- in » presso l'Agenzia della Banca di Genova.
- in Genova presso la Banca di Genova.
- in Torino presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue succursali.
- in Torino presso U. Geisser e C.^a
- in Roma presso la Banca Italiana.
- in Napoli presso la Banca napoletana.
- in Milano presso Francesco Compagni, Via S. Giuseppe, 4.
- in Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali.
- in Padova presso il cambio Valute Vasconi Carlo — Giovanni Graessan — A. Basevi. 3146

30 GIORNALI

PER

CINQUANTA CENTESIMI

Il giornale quotid. *L'ITALIA* di MILANO apre un abbonamento di saggio per tutto il

M. se di Dicembre 1883

a soli

centesimi cinquanta

franco a domicilio in tutta Italia

30 Numeri per 50 Centesimi.

Per abbonarsi rivolgersi all'Amministrazione del giornale L'ITALIA Via S. Pietro all'Orto, 13, Milano.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore

Le lezioni speciali di ginnastica e ballo per fanciulli, seguono dalle 3 alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le ragazze e gli altri giorni per ragazzi.

Età per l'ammissione, anni 4 per le femmine e cinque per i maschi. Le lezioni di scherma, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del

tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.

Le lezioni di ballo per gli adulti, hanno luogo dalle 6 1/2 alle 7 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.

Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giochi, musica, ballo ecc.

Il M.^o Direttore F. Cesarano. 3141

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COTTO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bassolin - Venezia

Nettapedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ova trovasi anche l'antico deposito della vera americana Macchine da cucire, Elias Howe J. originali — Prezzi fissi. 3116

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE Piazza Frutti N. 53 - Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici e Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni, Industriali, Obbligazioni Municipali e Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI Bari - Barietta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Detto Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 390

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media, per l'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Col giorno 23 Novembre 1883
IL SECOLO
 GAZZETTA DI MILANO
 indipendente la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo:
IL RE MALEDETTO
 di MANUEL FERNADEZ Y GONZALEZ
 il celebre autore di Martinho Gil e del Cuoco del Re.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone. Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specie-tà.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico, digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilita l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
 » da 1/2 litro » 1.25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi RAGGIO e C. Piazza Luocoli, N. 2 - GENOVA	SOCIETA' R. PIAGGIO e figlio Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA
--	--

Il 1 Dicembre partirà per Montevideo e Buenos Ayres il piroscafo

INIZIATIVA

della Soc. Ital. di Trasporti Marittimi Raggio e C. toccando lo scalo di Barcellona.

Il 15 Dicembre p. v. partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale

SIRIO

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando lo scalo di Cadice.

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerutti Engel, proprietari degli Hotels: *Trombetta* (à devant Feder) e *Ville* in Genova. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio. — Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luocoli, N. 2. — Per passeggeri dirigersi anche agli agenti della Società signori Stefano Repatto e Giuseppe Colajanni. — Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3142

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu. Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1.40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1.40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu. prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano* fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

LE TANTO RINOVATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involtto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio e Zanetti.

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggerissimo amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

È sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corteggia gli umori, ed espelle le materie acri, biliose, mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovino (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36/38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2993

PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 — dico duecento distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3^a edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovade, 1824; Bernardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaimi — Montagnana Adolfo. 3133